

# TOMOSINTESI O MAMMOGRAFIA 3D

L'EVOLUZIONE DELLA MAMMOGRAFIA DIGITALE. SI STA DIFFONDENDO IN QUESTI ULTIMI ANNI ED È POSSIBILE CHE IN FUTURO SOSTITUIRÀ LA MAMMOGRAFIA.

## COS'È

La tomosintesi digitale della mammella (DBT, Digital Breast Tomosynthesis) è l'evoluzione della mammografia digitale, si sta diffondendo in questi ultimi anni ed è possibile che in futuro sostituirà la stessa mammografia.

Viene chiamata mammografia 3D perché acquisisce un'immagine tridimensionale del seno, consentendo di scomporlo in una serie di immagini di sottili strati della mammella. Questo permette di superare uno dei limiti della mammografia tradizionale, che è bidimensionale (2D). Con la mammografia si ha, infatti, la sovrapposizione delle immagini delle varie strutture che compongono la ghiandola mammaria e che possono mascherare delle lesioni o creare delle false immagini che simulano il tumore.

La tomosintesi è stata sperimentata nei programmi di screening organizzato a livello nazionale e internazionale e si è dimostrata in grado di riconoscere fino al 30% in più di tumori rispetto alla mammografia digitale e di far diminuire il tasso di richiami per accertamenti, riducendo il numero sia di falsi negativi sia di falsi positivi. Tuttavia è ancora in fase di verifica e si sta cercando di definirne il ruolo al di fuori dei programmi di screening.

## COME SI EFFETTUA

L'apparecchio è simile a un mammografo, che in più ha un tubo radiogeno che, durante l'acquisizione dell'esame, percorre un arco per ottenere immagini da più angolazioni. Come per la mammografia, anche in questo caso il seno viene leggermente compresso tra due lastre.

L'esame di entrambe le mammelle dura pochi minuti, non richiede la somministrazione di alcun farmaco o di un mezzo di contrasto, e non servono particolari preparazioni; tuttavia si raccomanda di non spalmarsi creme o borotalco sul seno il giorno dell'esame.

## CHI LA PUÒ EFFETTUARE E QUANDO

Come la mammografia, la tomosintesi utilizza radiazioni ionizzanti (raggi X), per questo è controindicata nelle donne in gravidanza e sotto i 35-40 anni.

Ad oggi, sono ancora pochi i centri italiani che la utilizzano di routine nel programma di screening nazionale, in combinazione con la mammografia. Sono invece più numerosi i centri di senologia (Breast Unit) che ricorrono alla tomosintesi come esame di approfondimento, in caso di mammografia dubbia.

## I RISCHI

### *Radiazioni*

La dose di raggi X emessa è simile a quella di un normale mammografo digitale, che - come è stato dimostrato - non aumenta in modo significativo il rischio di carcinoma mammario indotto dalle radiazioni.

### ***Sovradiagnosi***

Come per la mammografia 2D può succedere che la tomosintesi scopra una lesione che è a tutti gli effetti un tumore maligno, ma che non avrebbe mai compromesso la qualità e l'aspettativa di vita della paziente. Purtroppo, ad oggi non sempre siamo in grado di stabilire quale tumore progredirà e quale invece resterà indolente. Molti studi sono stati condotti per stimare il rischio di sovradiagnosi legato alla mammografia, che è comunque nettamente inferiore al beneficio della diagnosi precoce. Ancora non si conosce la percentuale di sovradiagnosi legata all'utilizzo della tomosintesi come esame di screening.

### ***Risultati falsi positivi***

Come ogni altro esame clinico, anche la tomosintesi può evidenziare un tumore che non viene confermato dagli approfondimenti successivi. Questi esami possono anche essere invasivi, come l'agobiopsia, e, ovviamente, causano preoccupazioni. Rispetto alla mammografia, tuttavia, i primi studi sulla tomosintesi mostrano una riduzione dei risultati falsi positivi.

